

40 GIORNI IN FRANCIA

2 PARTE dal 5 settembre al 24 settembre

Un camper e 2 pensionati

NORMANDIA

Senza i nostri amici proseguiamo il viaggio per altri 20 giorni circa con l'intento di percorrere la Penisola del Cotentin, mai visitata da noi.

Lasciamo anche noi Cancale per Dinard, la cittadina che sta di fronte a S.Malo e andiamo al camping Du Pont Blanc (25 euro) dove ci dicono che hanno l'ultima piazzola libera.

Il camping è diviso in due parti e all'entrata arriva tutti i giorni il venditore di pane e brioches; una delle due parti è proprio con l'accesso sul mare e a noi assegnano la piazzola proprio su quel lato. Approfittiamo quindi per il bucato e per stare in relax, con l'intento di andare a vedere la cittadina nel pomeriggio. Purtroppo però è molto caldo e rinunciamo alla visita rimanendo in camping in relax e ad ammirare l'ennesimo gioco delle maree.

Mercoledì 6 settembre cominciamo il nostro giro per il periplo della penisola del Cotentin.

Da Dinard riprendiamo la N176 E facciamo prima una breve sosta a **Dol De Bretagne** (parcheggio in Place Jean Hamelin n 48.54736 O 1.75442) dotata di una bella cattedrale e di una caratteristica via dove antiche case a graticcio fanno bella mostra; scopriamo inoltre che un nobile – tale Walter eroe della battaglia di Hastings del 1066 – nato qui, è stato il fondatore della casata degli Stuart, reali del regno d'Inghilterra e di Scozia.

Da qui torniamo in Normandia e ci fermiamo ad **Avranches** (area sosta gratuita in Bvd. Jozeau Marigné N 48.68585 O 1.367), dalla cui cima si erge una Cattedrale; parcheggiamo nell'apposita area dietro il bellissimo parco da cui si vede Mont St.Michel e poi, attraversando il parco giungiamo alla Cattedrale che fa parte della Diocesi di Avranches e Coutances, la stessa di Mont st.Michel.



L'interno della cattedrale ci delude un po', mentre sicuramente l'esterno le dà magnificenza; passeggiamo per le vie giungendo a ciò che rimane del castello e salendo sul bastione si gode di una bella vista sulla campagna, e su Mont St.Michel.

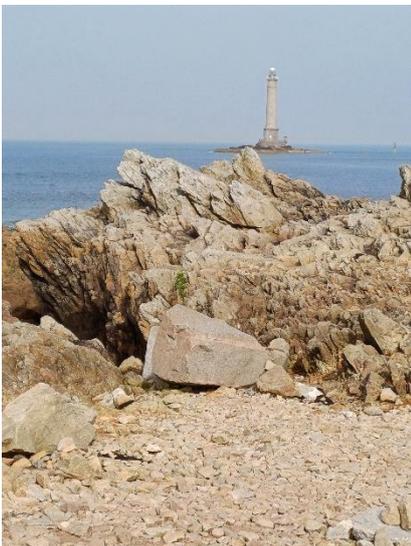
A fianco del bastione vi è lo scriptorial, luogo dove sono custoditi più di 200 manoscritti redatti dai monaci amanuensi di Mont St.michel: non andiamo a vederlo perché lo scriptorial è una costruzione moderna, che poco ha a che fare con il contorno e a vedere dal sito all'interno è tutto multimediale e a noi non interessa.

L'area di sosta di Avranches è in buona pendenza e avendo già visto il tutto decidiamo di proseguire e andiamo all'area di Coudeville sur Mer, dove si può sostare – con carico e scarico a 8,40 euro.(Avenue de La Mer D351 N 48.88707 O 1.56607).

Arriviamo e troviamo posto, per cui dopo un po' di relax andiamo a passeggiare sul lungomare che si estende arrivando a Brehal e oltre; tornando vediamo che sullo spiazzo davanti a noi stanno sistemando un palco e alcuni food truck: ci sarà infatti una festa con musica. Alla sera ceniamo con il sottofondo musicale che risulta piacevole (sembra musica celtica) ad un volume più che accettabile e restiamo in camper ad ascoltarla. La musica termina verso le 22 e dopo sentiamo le persone che se ne vanno senza creare alcun disagio.

Da Coudeville sur mer risaliamo il Cotentin facendo tappa a **Lessay** per vedere l'Abbazia e con l'intento di fermarsi qui per il mezzogiorno. Percorrendo la D971 e la D2 arriviamo a Lessay, dove – scopriamo – stanno allestendo una sagra grandiosa dedicata all'agricoltura: talmente grande da chiudere le strade di accesso dal 8 al 10 settembre. Troviamo con difficoltà un piccolo parcheggio a lato dell'Abbazia che, su un lato, è oggetto di restauri esterni; l'abbazia sarebbe dell'anno 1000 solo che è stata gravemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale: i tedeschi – nella loro ritirata – l'hanno fatta esplodere con 250 kg di esplosivo e mine anticarro. Negli anni successivi la popolazione l'ha ricostruita pietra su pietra ricomponendola come era prima della guerra.

Da Lessay decidiamo di andare per la sosta notturna a PortBail, dove c'è un parcheggio gratuito (Rue



Lechevalier N 49.33689 O 1.70084). Dal parcheggio si può camminare sino a raggiungere le dune di sabbia e il mare preceduto da una brughiera; in quella zona ci sono molte dune tra cui alcune intitolate a Lindbergh. Trascorriamo una notte tranquilla e il giorno seguente ci avviamo per **Cap de la Hague** individuando come punto sosta un parcheggio gratuito a Auderville (N 49.7431 O 1.93481).

Troviamo posto e durante il giorno vediamo che il parcheggio è molto ricercato e numerosi sono i camper che tentano di sostare, ma il posto non è molto capiente....

La zona di Goury – Gros du Raz è una zona definita la piccola Irlanda, perché i prati e le colline sono simili a quelli irlandesi: presenza di pascoli con le mucche, rovi di more, e muretti in pietra che delimitano le varie zone; a fronte il mare con numerose rocce e con un faro in mare visibile anche dal parcheggio. Qui c'è molta possibilità di

camminare sia in riva al mare (pare che anche da qui passi il sentiero dei doganieri) sia tra i pascoli camminando in sentieri aperti tra un muretto e l'altro.

La temperatura è piacevole e così riusciamo a fare 2 – 3 passeggiate molto lunghe ispirando l'aria del mare e volgendo lo sguardo all'infinito del mare interrotto solo dalla presenza del faro....

E' venerdì e dopo aver fatto un po' di conti sui giorni e sulle tappe da attraversare, decidiamo di fermarci in un camping per il sabato e la domenica e scegliamo il camping municipal Du Hable posto sull'altro capo di Cap de la Hague. Trascorriamo i due giorni in completo relax facendo qualche passeggiata tra il piccolo borgo e il piccolo lungomare.

Lunedì mattina partiamo per **Cherbourg** riprendendo la D901, ma deviamo per la D22 per prendere la D650 che ci porta dritti nell'area di sosta presente vicino al parking de la Cité de la Mer; l'area è già piena per cui parcheggiamo poco più avanti – come altri camper – nel parcheggio auto e ci avviamo a piedi per vedere la città. Troviamo quasi subito l'ufficio del turismo, dove recuperiamo una cartina e ci avviamo a visitare la parte vecchia della città che – trattandosi di poche vie – pare sia stata risparmiata dalla seconda guerra

mondiale; arriviamo alla cattedrale che da' sulla Plage vert e ritorniamo per le 12.00 circa al camper. Per scelta non andiamo a vedere la città de la Mer per cui usciamo da Cherbourg e percorrendo la D116 puntiamo per Barfleur.

La D116 è una strada panoramica che offre notevoli scorci sull'atlantico e sulle baie, ma purtroppo ci sono anche pochi punti dove riuscire a fermarci per fare delle foto; lungo la strada ci fermiamo ad un carrefour a comprare qualcosa e a pranzare, ma poi con calma proseguiamo verso la nostra destinazione.

Scegliamo di fermarci a **Barfleur** in chemin de la Masse (N 49.674047 O 1.264934) in quanto si può andare a piedi sino alla cittadina e per un sentiero di circa 3 km si va a piedi al faro di Gatteville; essendo una bella giornata e abbastanza fresca, vista l'ora di primo pomeriggio ci avviamo a piedi per il sentiero e arriviamo al faro di Gatteville.



Il faro è il secondo più alto di Francia e d'Europa ed è visitabile al costo di 3 euro, da farsi percorrendo oltre 360 gradini.....

C'è la bassa marea e le rocce di granito sono scoperte e su di esse, cormorani e gabbiani si posano, mentre su alcuni stagni che si incontrano lungo il sentiero troviamo oltre alle consuete anatre anche una coppia di uccelli spatola: sicuramente per gli appassionati della natura è soddisfacente tutto ciò che si vede e si incontra.



Ritornando, non ci fermiamo al camper, ma proseguiamo per il piccolo porto di Barfleur, dove svetta la chiesa e percorriamo qualche via della cittadina.

Ceniamo in camper e dopo cena facciamo una breve passeggiata verso il porticciolo, osservando come la marea ha praticamente coperto quasi tutte le rocce di granito presenti; dormiamo sotto un cielo stellato e nel silenzio più assoluto.

Martedì 12 settembre scendiamo dal Cotentin ed arriviamo, percorrendo la D902- N13 a **Bayeux**.

Qualche anno fa eravamo stati a Bayeux, ma avevamo visto solo la Tapisserie, l'arazzo di 100 metri che racconta la storia di Guglielmo il Conquistatore; questa volta scegliamo di visitare il centro storico che in passato avevamo trascurato. Parcheggiamo in Rue P.Trebucien (N 49.27585 O 0.71273), dove la sosta è gratuita dalle 8 alle 18.30 e poi si paga 5,50 euro per la notte; dall'area si arriva in Place de Gaulle – un bel parco – e da lì si arriva davanti alla Cattedrale la cui prima pietra fu posta nel 1077, ma che ha poi subito varie ricostruzioni tra il XII e XIV secolo.

La seconda guerra mondiale ha miracolosamente salvato il centro storico di Bayeux, per cui lungo alcune vie sussistono palazzi medioevali e palazzetti signorili del sedicesimo e diciassettesimo secolo; dalla cattedrale, che merita una visita, percorrendo tali vie si presentano ai nostri occhi piccoli scorci della vita di una volta lungo un piccolo torrente che scorre tra le case. Ci fermiamo a mangiare in un locale vicino all'ufficio del turismo (nell'ufficio parlano anche italiano....) e poi ripercorrendo altra strada si giunge nuovamente in place De Gaulle e poi al camper. Appena fuori Bayeux c'è un grande supermercato Leclerc, dove ci fermiamo a fare spesa proprio mentre un forte acquazzone si abbatte sulla città; per la notte scegliamo un'area lungo la strada che ci porta alla destinazione di domani e ci fermiamo a **Ecouchè des Vallées** – vicino ad Argentan - in Rue Racinet (N 48.71527 O 0.12775), dove c'è un'area da 4 posti camper gratuita con carico e scarico a pagamento.

Una volta posizionato il mezzo, andiamo a piedi a fare due passi nella cittadina, scoprendo un'antica chiesa del 1300! Molto interessante. Torniamo in camper, ceniamo e sotto un cielo stellato e in silenzio trascorriamo la notte.

PAESI DELLA LOIRA

Siamo al 13 settembre e riprendiamo la nostra discesa verso casa percorrendo la D958 e 438 in direzione Alençon e con la D338 giungiamo nell'area di sosta Camping Car Park di St.Saturnin (N 48.06236 E 0.15603) per visitare **Le Mans**. A sinistra dell'area c'è la fermata dell'autobus n.20 dove con 1,50 euro a testa e a viaggio si arriva in Place de l'Eperon a Le Mans.

La città è la più grande da noi visitata questa volta e sicuramente il traffico è caotico, per cui ben venga l'uso dei mezzi pubblici; arrivati praticamente in centro cerchiamo l'ufficio del turismo (Rue dell'Etoile) e ci avviamo a visitare il centro storico ovvero la Città Plantageneta.

Le Mans, nota per la corsa automobilistica, racchiude questo piccolo centro storico denominato Città Plantageneta, fatto di case a graticcio, di strade acciottolate, con piccole vie che si incrociano e una cattedrale dedicata a San Giuliano che ci sorprende e ben meritano una visita. La città vecchia è racchiusa da mura di origine gallo romane, e dall'esterno sono visibili gli strati "storici" delle mura.



Mangiamo in un locale sulla Grande Rue una buona bistecca con patatine e riprendiamo la passeggiata tra le vie e seguendo il parco sottostante dal quale ben si distinguono le mura che “trattengono” la città vecchia, con gli strati gallo romani.

Torniamo all’area con l’autobus e programmiamo le giornate successive.

Ci svegliamo al mattino con l’idea di andare a vedere il museo delle 24h di Le Mans, ma arrivati vediamo che – essendo il museo di fronte alla Fiera – c’è una manifestazione fieristica molto grande per cui risulterebbe difficile anche il parcheggio; a questo punto decidiamo di saltare il museo e ci dirigiamo verso Le Lude.

Percorriamo la D307 e giungiamo a **Le Lude**, dove sostiamo – anche per la notte – al Camping municipal al costo di euro 14,75; dal camping si va a piedi sino al castello che risulta poco distante.

Il castello di Le Lude è stato costruito nel XV secolo, ma le finiture interne sono quelle del XVII e XVIII secolo; il castello sovrasta un vasto parco e ben curato, dove in alcune zone pascolano mucche e capre.

Visitiamo l’interno (costo 11 euro a testa) e all’ingresso di ogni stanza vi è una brochure in italiano che spiega l’arredamento e la funzione delle stanze. Il castello non è visitabile per intero, in quanto è ancora abitato dai marchesi De Niçolay e per questo non permettono di fotografare neanche la parte visitabile.

Il paese non ha nulla di che, il camping risulta ben tenuto e accogliente, tanto da ricordarlo durante eventuali passaggi futuri.

Venerdì 15 settembre lasciamo Le Lude per andare a vedere un altro castello quello di Langeais.

Prendiamo la D306-D959-D34 sino a Langeais con l’intento di farne una tappa di passaggio per poi andare oltre; invece appena arrivati nella piccola area dedicata ai camper proprio sotto al castello, scegliamo di rimanere per l’intera giornata (N 47.32475 E 0.40521).



Langeais è un piccolo paese vicino alla Loira che si è sviluppato intorno al castello sin da prima del medioevo. La prima parte del castello è stata costruita nel X secolo, ma il suo più grande sviluppo avvenne nel quindicesimo secolo, in quanto nel 1491 fu teatro del matrimonio reale tra Carlo VIII e Anna di Bretagna. Le pareti delle stanze sono ricoperte da autentici arazzi fiamminghi dell’epoca e le stanze sono state arredate con mobili ricostruiti dell’epoca. Un parco si estende dalle porte del castello (ora interne) sino alla sommità della piccola collina, da cui si vede il ponte sopra la Loira.

Gironzoliamo poi per il paese scoprendo che in chiesa si sarebbe tenuto un concerto di musica gregoriana alle 19, con ingresso gratuito, al quale andiamo ad assistere; alla fine ceniamo in un locale posto su un lato del castello a base di galettes e sidro.

Come d'abitudine nei nostri giri, per il sabato e la domenica individuamo un camping dove fermarci per evitare di muoverci nel weekend; quindi da Langeais prendiamo la D57-D751-D37-D943 sino a Loches, sostando per il weekend al camping Citadelle.

CENTRO VALLE DELLA LOIRA

Loches è una cittadina millenaria, il cui nome risulta citato già nel VI secolo, ma è intorno all'anno 1000 che la città si afferma e si sviluppa con le mura –ancora presenti – che risalgono al XII secolo; la parte bassa della città viene invece cinta da altre mura, e l'ingresso avveniva attraverso porte di cui oggi ne rimangono solo 3.



Sono da visitare: il Logis Royale, il castello reale ove vissero tre donne importanti per la loro epoca tra cui la favorita del re Carlo VII, la cui tomba è nella chiesa, e Anna di Bretagna; il Donjon – complesso fortificato dell'XI secolo scavato nella roccia- dove fu tenuto prigioniero nel 1500 Ludovico Sforza detto il Moro, e dove lo stesso vi trovò la morte 4 anni dopo.

Questo weekend – 16 e 17 settembre – sono le giornate del Patrimonio e in Francia in tali giornate i monumenti storici delle città che aderiscono all'iniziativa sono visitabili gratuitamente, per cui anche qui a Loches il Logis Royal e il Donjon sono visitabili gratuitamente; la visita al Logis Royal è veloce in quanto a parte una piccola stanza che ricorda Anna di Bretagna, non ha stanze significative, mentre la visita al Donjon è impegnativa per il numero di scalini che si percorrono dentro la struttura sia in salita sia in discesa. Dedichiamo il sabato alla visita, mentre la domenica la passiamo in relax in campeggio anche perché nel pomeriggio si abbatte un bell'acquazzone.

Il lunedì 8 settembre ci avviamo a vedere l'ultimo dei castelli individuati che rientrano nel centinaio dei castelli "della Loira": Valençay. Percorriamo la D760-D960 e giungiamo nell'area gratuita posta dietro l'Ufficio del turismo, in modo da fermarci qualche ora per la visita e il pranzo (area N 47.16044 E 1.56249).

Valençay è una piccola cittadina che si è sviluppata intorno al castello omonimo che ha avuto un illustre proprietario : il marchese De Tayllerand, famoso ministro francese dell'epoca pre, durante e post Napoleonica. Difatti durante il periodo di possesso, il castello ospitò personaggi di spicco dell'epoca come i reali di Spagna e Madame De Stael, e tanti altri. De Tayllerand ampliò il castello e lo arredò con il gusto dell'epoca; il castello è visitabile e il costo di 14,50 euro a testa comprende l'audioguida che, più che descrivere le stanze, racconta i fatti che si sono svolti in quelle stanze e la vita del camaleontico ministro francese. Il castello è dotato di un bel parco da visitare, ma purtroppo l'autunno non è il momento migliore per vedere le aiuole piene di fiori che vi sono presenti.



Da Valençay percorriamo la D4-D35-D51D976 e D926 sino a **Beaulieu sur Loire** dove abbiamo individuato un'area del circuito Camping Car park dotata di servizi, in ex camping municipal posto a fianco di un canale della Loira. Una volta sistemato il mezzo, andiamo all'ufficio del turismo per qualche informazione e notiamo che il piccolo ufficio, è di fatto una vetrina sulle produzioni locali quali vino, miele, marmellate ecc.; c'è una piccola chiesa e chiediamo di vederla e per farlo l'addetta dell'ufficio ci da' le chiavi della chiesa.....perché a parte quando c'è il prete per le funzioni, la chiesa è chiusa. La cosa curiosa all'interno della chiesa è la presenza di banchi antichi, probabilmente del 1800, in legno con la porta per entrarci e con altre sedute create all'esterno. Una cosa interessante della zona è la navigazione del canale che è fattibile partendo da un paese lì vicino e che attraversa 3 cittadine, ma noi stiamo rientrando in Italia e visto che non siamo nel paese di partenza del battello rinunciamo.

BORGOGNA

Il mattino seguente prendiamo la D965 che ci porta direttamente alla prossima tappa: Auxerre, dove sostremo in un parcheggio nel quale permettono la sosta notturna (N 47.79742 E 3.57738).

Auxerre è una cittadina che sorge sulle rive del fiume Yonne e dal parcheggio si vedono sveltare 3 splendide chiese con i loro campanili "quadrati": la cattedrale dedicata a St.Etienne, l'abbazia di St.German e la chiesa di St.Pierre.

Arriviamo per le 11 circa e andiamo subito a vedere la Cattedrale attraversando un ponte ciclo pedonale presente vicino al parcheggio, sotto un cielo bigio; la cattedrale risale al XIII secolo e la torre campanaria presente è alta 68 metri e possiede una piccola cripta che è visitabile a pagamento (costo 3 euro a persona). Dopo la visita alla chiesa torniamo al camper per il pranzo e dopo, visto che uno splendido sole ci accoglie, ritorniamo nel centro all'ufficio del turismo per prendere una mappa della città; ci viene detto che la visita ai vari monumenti e alla città può



essere eseguita seguendo un percorso segnalato nel pavimento cittadino con delle frecce dove è raffigurato un personaggio popolare Cadet Rousselle, simile ad una nostra maschera carnevalesca. Seguendo questo percorso, oltre a vedere varie case a graticcio sia restaurate sia non e ancora abitate, scopriamo che le chiese sono 4, tutte risalenti alla stessa epoca e tutte ben conservate. L'abbazia di St.German ha la cripta con affreschi risalenti all'epoca carolingia ed è visitabile in gran parte gratuitamente. Il centro è piacevole da girare con aree pedonali e con un piacevole lungofiume adatto alle passeggiate. Trascorriamo una notte tranquilla nel parcheggio sulla lungofiume in compagnia di altri 20 equipaggi.

Ci svegliamo sotto uno splendido sole e da Auxerre prendendo la D965 passiamo per Chablis famosa per l'omonimo vino; lungo la strada infatti si ammirano i vigneti sparsi sia sulle colline sia in pianura. Arrivando a Chablis ci fermiamo in un parcheggio sterrato all'ingresso del paese e – come previsto – le cantine che fanno degustazione e vino sono lungo la strada; scegliamo di fermarci alla prima entrando in paese, il cui prezzo a bottiglia ci sembra abbordabile, acquistiamo 2 bottiglie e proseguiamo per la prossima tappa in "discesa" verso l'Italia.

Da Chablis prendiamo la D91-D956-D905-D980 e arriviamo a Semur-en-Auxois, dove c'è un'area gratuita (si paga solo il carico e l'eventuale elettricità), nelle vicinanze degli impianti sportivi (N 47.49506 E 4.34945).

Semur-en-Auxois è una piccola cittadina fortificata posta su uno sperone di granito, in fondo al quale scorre il fiume Armançon; anche Semur è dotata di una bella cattedrale risalente al XIII secolo, dove si possono ancora vedere i colori sulle colonne e su alcune parti delle volte del soffitto. Per visitare la cittadina basterebbe qualche ora, ma avendo trovato un'area tranquilla procrastiniamo il passare oltre e trascorriamo lì la notte con altri 5 camper.

Ci svegliamo al mattino dopo una notte tranquilla, e percorrendo la D970 ci immettiamo nella D906, una strada che corre tra i vigneti della Borgogna: bellissimo il panorama che vediamo prima di giungere a Tournus, al Camping omonimo dove con la carta Acsi paghiamo 21 euro per una notte con elettricità compresa.

Le previsioni per oggi non sono belle e abbiamo l'idea di vedere subito il paese visto che nel pomeriggio è prevista pioggia sino alle 20.

Arriviamo al camping, dove non troviamo nessuno alla reception, ma una signora ci invita a posizionarci e a registrarci nel pomeriggio, visto che la reception apre alle 14 (nessun avviso o cartello in tal senso).

Tournus è un'antica cittadina della Borgogna che sorge sulle rive della Saone, già sede di un'antica Abbazia che è l'attrattiva maggiore della città.

Dal campeggio si arriva tranquillamente nella piazza dell'Abbazia dedicata a San Filiberto. L'antica chiesa abbaziale fu fatta costruire nel X secolo e sorgeva all'interno della cinta fortificata di cui oggi rimangono 2 torri a ricordare che una volta si entrava all'abbazia passando attraverso le torri. La visita è gratuita e il complesso abbaziale è un esempio del romanico in Borgogna e merita la visita; di fronte vi è l'ufficio del turismo che ci forniscono di una mappa con un percorso anche qui identificabile lungo la strada da apposite frecce. Vista l'abbazia seguiamo per un po' il percorso, ma poi – visto il forte vento e le nubi all'orizzonte – scegliamo di scendere verso il fiume, la cui passeggiata merita, e di tornare in camping lungo tale passeggiata. Dopo poco si abbatte un bell'acquazzone che permane sino a tarda sera, per cui rimaniamo in camper a programmare il rientro in Italia

Il giorno seguente percorrendo la D37-D975-D1075-D1504 arriviamo a Bourget du Lac per sostare nell'area di sosta a fronte del campeggio – nostra usuale tappa andando o tornando dalla Francia – al costo di 11,50 per 24 ore (N 45.65363 E 5.86319).

Questo sarà il nostro ultimo giorno in Francia in quanto l'indomani passeremo il confine questa volta in autostrada attraversando il tunnel del Frejus, visto che permangono ancora disagi a causa della frana di 3 settimane prima.

Questa volta, prima di rientrare a casa faremo sosta a Susa, che non abbiamo mai visto, dove esiste un'area di sosta con carico e scarico, a pagamento (7 euro).

Sicuramente, avendone la possibilità, quando si fanno tanti chilometri è opportuno fermarsi per più giorni, così si visita veramente il posto, con calma.....entrando nella vita dei paesi e delle nazioni diverse dalla nostra.

La Francia lo permette a noi, camperisti e anche quest'anno abbiamo visto nuovi posti, nuovi paesaggi...peccato che c'è sempre una fine...Ma ci sarà un altro inizio!